

sull'efficacia dell'attuale assetto normativo, introdotto con d.lgs. n. 297 del 1999 ed in particolare sui primi esiti del programma nazionale della ricerca, fin dal d.lgs. n. 204 del 1998.

In particolare, non si sono potuti utilizzare gli esiti del Programma nazionale della ricerca 2001-2003, il cui processo è iniziato nel secondo semestre del 2001 e, al 2003, non ha consentito di trarre alcun esito dai progetti.

Più in generale i finanziamenti statali destinati al Programma medesimo, nel corso del 2001 sono stati fortemente ridimensionati ed anche redistribuiti in programmi avviati da altri dicasteri.

Nei diversi DPEF emanati nel periodo 1999-2003, le previsioni dei più recenti smentiscono quelle dei precedenti, senza che vi sia traccia di verifica degli obiettivi.

Dalle diverse fonti statistiche ministeriali (ANR, IV COMMISSIONE CIPE, CIVR) non è stato tratto un panorama di provenienza MIUR sufficientemente condiviso sugli enti che svolgono ricerca e sui diversi soggetti e organismi che hanno svolto tale funzione congiuntamente ad altre.

Circa il rapporto pubblico - privato, nei progetti di ricerca presentati congiuntamente negli anni dal 2001 al 2004, c'è stata una tendenza alla diminuzione delle somme impegnate a tale scopo.

E' mancata, se non definitivamente tramontata, la realizzazione di un governo del sistema basato sull'insieme di organi di consultazione, di partecipazione e di controllo previsto dal d.lgs. n. 204 del 1998, alla quale è sopravvissuto, oltre al Comitato unico istituito ai sensi del d.lgs. n. 297 del 1999, il solo CIVR, con un'attività che è entrata a regime a metà del 2004.

Dal Programma nazionale della ricerca 2001-2003 non è derivata una base certa di esperienze per il successivo, relativo al 2005-2007.

Il ruolo svolto dall'Anagrafe nazionale delle ricerche non è risultato rispondente all'obiettivo ad essa assegnato per evitare la duplicazione delle ricerche e di costituire una banca dati dei risultati delle verifiche e delle valutazioni.

La normativa comunitaria non consente ai singoli Stati nazionali di finanziare le attività di ricerca delle grandi imprese che non siano di carattere addizionale rispetto a quelle normalmente condotte dalle stesse.

Con riferimento alle piccole e medie imprese, tale indirizzo impone che non possa ritenersi presuntivamente presente un effettivo contenuto innovativo nei processi industriali e nelle attività di produzione svolte dalle stesse; esso va di volta in volta attentamente verificato.

I tempi dei progetti a sportello per giungere alla relazione finale, sono apparsi eccessivamente prolungati rispetto al previsto.

Manca, allo stato, ogni riscontro sull'efficacia del Fondo Integrativo Speciale della Ricerca.

Per esso non sono stati, infatti, acquisiti collaudi finali su alcuna delle ricerche. Dai relativi pagamenti risulta che, al 2003, soltanto poco più del 22 per cento dei progetti finanziati nel 1999 avevano ottenuto un'annualità, quando era prevista già la conclusione delle attività di ricerca.

Rispetto alle previsioni normative del 1999, l'azione del CIVR⁵¹ è apparsa in ritardo, disomogenea come avanzamento e, per espressa denuncia dello stesso organo riportata nella successiva relazione, relativa al periodo 2000/2001, ancora limitata come esiti, almeno fino all'emanazione delle linee guida per la valutazione della ricerca, presentate dal Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca il 20 maggio 2003.

Sulla base delle relazioni del MIUR relative al biennio 2001 - 2002 è stato delineato un quadro tendenziale in cui hanno prevalso le piccole imprese con un basso importo per singolo progetto, impegnate nelle iniziative a finanziamento prevalentemente valutativo con carattere

⁵¹ Comitato d'indirizzo per la valutazione della ricerca.

d'avanguardia, concentrate più nella innovazione di sistema e di processo che di tecnologia: le iniziative brevettuali avrebbero continuato ad essere appannaggio delle grandi imprese, come pure i decreti di concessione delle agevolazioni.

Circa i controlli finali sui singoli progetti, aveva superato il collaudo finale un terzo delle iniziative, tutte relative alla legge n. 46 del 1982.

Gran parte delle relazioni finali è stata presentata in ritardo, come in ritardo sono risultati la maggior parte dei progetti.

Non è stato riscontrato l'adempimento all'obbligo di presentare, entro i due anni successivi alla conclusione del progetto, una relazione in merito all'impatto economico occupazionale dei risultati raggiunti, in mancanza del quale il soggetto fruitore dovrebbe essere escluso, negli anni successivi, dalle agevolazione medesime.

Tra le relazioni finali e l'effettiva gestione degli esiti della ricerca applicata, è stata dunque accertata, fino al 2003, l'esistenza di una specie di «terra di nessuno», creatasi per l'assenza di una effettiva misurazione dell'efficacia delle ricerche che, prevista alla verifica finale, non è però risultata confermata, come esiti concreti, né dal CIVR né dalle attività di monitoraggio svolte dal Ministero.

Si è assistito, nel periodo 1999 - 2000, ad un declino delle attività di ricerca a sportello, anche se, dal 2001 in poi, si sono colti sintomi di ripresa della domanda; le attività imprenditoriali di ricerca sono apparse orientate in misura minoritaria alle innovazioni di prodotto rispetto alle iniziative rivolte a conseguire obiettivi di maggiore efficienza e margini di economicità all'interno dell'impresa. Tale quadro, con riguardo ai ritardi accumulati nella ricerca a sportello, è stato purtroppo confermato dai dati del 2004 riferiti ancora alla legge n. 46 del 1982, riguardo alla quale ancora non sono disponibili i dati relativi agli esiti.

Per quanto concerne l'applicazione del regime successivo, disciplinato dal decreto ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000 emanato ai sensi del decreto legislativo n. 297 del 27 luglio 1999, nel corso del 2004, con decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze, emesso in attuazione della legge finanziaria del 2003, è stata definita la riforma delle agevolazioni concesse a valere sul FAR in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289⁵² ed è stata resa possibile la ripresa delle attività di agevolazione a carico del FAR, ma limitatamente agli interventi negoziali, nonché agli interventi valutativi nel Mezzogiorno.

Per gli interventi valutativi nelle aree non depresse del Centro Nord, la sospensione, decretata con D.D. n. 296 del 2002 è stata interrotta solo nel 2005, allorché con decreto ministeriale del 31 gennaio, 231 milioni, dei 600 milioni, ricavati dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti dello Stato relativi ai finanziamenti di investimenti in ricerca sono stati destinati alla copertura delle esigenze dei «migliori» dei progetti a suo tempo sospesi con riguardo ai quali sono stati previsti i criteri e le modalità procedurali per la loro individuazione.

Per i progetti relativi al Mezzogiorno non è stata sospesa l'attività di selezione e valutazione, anche se, in considerazione del numero di domande esistenti, con decreto direttoriale del 26 febbraio 2004, pubblicato nella GU del 2 marzo, n. 51 è stata sospesa la ricezione di ulteriori domande. Nel corso del 2004 è stata svolta la seguente attività:

Progetti in istruttoria	232
Progetti esaminati dal comitato	302
Progetti ammessi a finanziamento	135

⁵² L'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 ha previsto al comma 1, che le somme iscritte nei capitoli del bilancio dello Stato aventi natura di trasferimenti alle imprese per contributi alla produzione e agli investimenti affluiscono ad appositi contributi rotativi in ciascuno stato di previsione della spesa e, al comma 2, che i contributi a carico dei fondi di cui al predetto comma 1, concessi a decorrere dal 1° gennaio 2003; siano attribuiti secondo criteri e modalità stabiliti dal Ministro delle Finanze.

E' proseguito, a seguito di un'ondata di progetti presentati sul finire del vecchio regime, l'esame delle - ormai abrogate¹: - forme di finanziamento previste dalla legge n. 488/92 e n. 46/82 per i quali i tempi per il procedimento relativo avrebbero da tempo dovuto essere esauriti sono stati adottati n. 6 decreti di ammissione a finanziamento per 65 progetti per un impegno di risorse pari a 165 milioni, peraltro tutte a carico del FAR

Secondo i dati ministeriali la situazione, relativamente alle variazioni degli investimenti del bilancio MIUR in ricerca e sviluppo per il biennio 2003 - 2004, con riguardo alla differenza d'investimento effettuato rispetto al 2002 e rispetto alle linee guida dello stesso anno, suddivise per assi,² ha evidenziato che per l'asse 1, comprendente i progetti di ricerca d'interesse nazionale e il fondo ordinario enti, nel cumulo fra le due variazioni, vi è stata una riduzione di ben 579 milioni.

Nell'asse 2, cumulando le variazioni dei due anni e compensando gli aumenti d'investimenti effettuati con le diminuzioni di investimenti previsti dalle linee rispetto al 2002 nel biennio, soprattutto per effetto di una enorme diminuzione di finanziamenti per il Fondo investimenti per la ricerca di base (FIRB), vi sarebbe stata una diminuzione di -1.002,3 milioni.

Per gli assi 3 e 4, entrambi relativi al Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca, vi sarebbe stato un considerevole aumento per gli investimenti effettuati al 2004 rispetto al 2002, soprattutto per effetto della cartolarizzazione, ma questa non sarebbe riuscita a compensare i minori investimenti effettuati rispetto alle linee guida del 2002, che hanno portato la diminuzione stessa a - 1.481,4 milioni.

Il totale generale cumulato nel 2003 e nel 2004 per investimenti in ricerca avrebbe portato ad uno scostamento rispetto alle linee guida del 2002 pari a - 3.062,7 milioni.

Tabella 9

(milioni di euro)

	Base 2002	2003		2004		TOTALE	
		Variazioni rispetto 2002	Variazioni rispetto Linee Guida	Variazioni rispetto 2002	Variazioni rispetto Linee Guida	Variazioni rispetto 2002	Variazioni rispetto Linee Guida 2003+2004
ASSE 1							
PRIN	128	-2		-29		-31	
FOE	1581	-31		58		27	
Totale		-33	-303	29	-276	-4	-579
ASSE 2							
FIRB	12,9	195,6	244,4	142,1	-757,9	337,7	-1002,3
ASSE 3 + ASSE 4							
FAR	427	58,6	-726,4	595*	-755	653,6	-1481,4
TOTALE GENERALE						987,3	-3062,7

* per effetto della "cartolarizzazione"

¹ Trenta giorni dopo la pubblicazione del DM n. 593 dell'8 agosto 2000, intercorsa a febbraio del 2001.

² Gli assi della ricerca sono quattro e sono stati individuati dalle linee guida per la ricerca approvate dal CIPE con delibera del 19 aprile 2002; essi consistono, in estrema sintesi, in: 1) ricerca di base, 2) ricerca "mission oriented"; 3) ricerca industriale; 4) promozione della capacità di ricerca e sviluppo delle PMI; aggregazioni territoriali in settori high-tech.

In sintesi, il finanziamento più rilevante è derivato dalla cartolarizzazione, cioè dalla vendita agli istituti bancari, compresi quelli che avevano svolto per anni le istruttorie dei progetti stessi, dei crediti relativi ai progetti, avviati negli anni passati e non ancora conclusi, al valore dell'80 per cento degli stessi, performance che può ritenersi buona, ma che testimonia delle situazioni di accumulo del passato e dalla carenza cronica di fondi effettivamente disponibili per la ricerca. Il Programma nazionale per la Ricerca 2001-2003 è stato, infatti, finanziato in larga parte con il ricavato della cessione delle licenze delle frequenze di banda larga per la commercializzazione dei telefoni cellulari di terza generazione (2.270 milioni)

6.1.1 La ricerca MIUR - Regioni nel 2004.

Per quanto riguarda i rapporti con le regioni, dopo il mutamento delle competenze dovuto all'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001, alla fine del 2004 sono state raggiunte intese con l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna per l'utilizzazione di 140 milioni messi a disposizione dalla delibera del CIPE n. 17 del 2003. IL complesso della spesa movimentata è prevista nell'ordine di 301,4 milioni.

Entro quattro mesi dalla assegnazione definitiva dovranno essere stipulati accordi di programma quadro. L'attivazione dei finanziamenti è subordinata alla messa a disposizione dei finanziamenti da parte di tutti i soggetti partecipanti.

Annualmente dovrebbe esservi un rapporto di monitoraggio che puntualizzi l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle azioni, e contenga la stima dell'impatto a livello economico e sociale.

Presso le regioni sono stati avviati i distretti tecnologici, consistenti in progetti proposti dalle stesse in coerenza con le Linee guida del Governo in materia di politica scientifica e tecnologica, con la partecipazione di aziende leader nel settore e con l'apporto di competenze e finanziamenti pubblici e privati e l'intervento di attori significativi del sistema finanziario e regionale.

6.1.2 I finanziamenti del F.A.R. nel 2004.

I provvedimenti di riparto presi dal Ministro con riguardo al Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR), rispettivamente con i decreti n. 1911 dell'11 novembre 2003 e n. 1572 dell'11 novembre 2004, testimoniano di un aumento, dal 2003 al 2004, dei finanziamenti destinati ai diversi strumenti descritti nelle tabelle allegate 10 e 11, pari, da un esercizio ad un altro, al 72,79 per cento; in quest'ultimo esercizio si riscontra una più ampia gamma di forme di agevolazioni.

Tabella 10

TABELLA ALLEGATA AL DECRETO N. 1911 DELL'11/11/2003 RIPARTO FONDO AGEVOLAZIONI ALLA RICERCA ANNO 2003										
Iniziative finanziabili	Riferimento art. DM 593/2000	Contributi alla spesa			Credito agevolato			Totali		
		Nazionale	Aree deprese	Totale	Nazionale	Aree deprese	Totale	Nazionale	Aree deprese	Totale
1) Progetti Autonomi di ricerca e formazione (solo L. 46/82 e L. 488/92)		170.000.000,00	66.000.000,00	236.000.000,00	310.401.570,63	121.323.118,36	431.724.688,99	480.401.570,63	187.323.118,36 (*)	667.724.688,99
2) Progetti Autonomi di ricerca e formazione (progetti di importo superiore a 7,5 meuro) (solo ob. 1)	6		37.000.000,00	37.000.000,00		68.000.000,00	68.000.000,00	0,00	105.000.000,00	105.000.000,00
3) Progetti in ambito di programmi o accordi intergovernativi di cooperazione (compresi i progetti L. 22/87)	7 (solo ob. 1)	23.000.000,00	15.000.000,00	38.000.000,00	31.000.000,00	15.000.000,00	46.000.000,00	54.000.000,00	30.000.000,00	84.000.000,00
4) Progetti autonomi per il riorientamento e il recupero di competitività di strutture di ricerca industriale e annessa formazione	10	5.165.000,00	5.165.000,00	10.330.000,00	7.746.000,00	7.746.000,00	15.492.000,00	12.911.000,00	12.911.000,00	25.822.000,00 (1)
5) Progetti autonomi proposti da costituende società (SPIN OFF)	11	3.659.494,39	2.807.976,94	6.467.471,33	0,00	0,00	0,00	3.659.494,39	2.807.976,94	6.467.471,33
6) Progetti di ricerca e formazione in conformità a bandi MURST	12	15.000.000,00		15.000.000,00	20.000.000,00		20.000.000,00	35.000.000,00	0,00	35.000.000,00 (2)
7) Specifiche iniziative di programmazione	13	47.000.000,00		47.000.000,00			0,00	47.000.000,00	0,00	47.000.000,00 (2)
8) Agevolazione per assunzione di personale di ricerca, commesse di ricerca, borse di studio per dottorati di ricerca	14	0,00	66.316.552,00	66.316.552,00	0,00	0,00	0,00	0,00	66.316.552,00	66.316.552,00 (3)
9) Agevolazione per il distacco temporaneo di personale di ricerca	15	400.000,00	100.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	100.000,00	500.000,00
10) Premi per progetti già finanziati nell'ambito di programmi quadro comunitari	16	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
11) Attività istruttoria e gestionale istituti di credito		9.000.000,00	8.300.000,00	17.300.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00	8.300.000,00	17.300.000,00
12) Attività di valutazione, monitoraggio, accertamento, ecc.		6.000.000,00	4.000.000,00	10.000.000,00			0,00	6.000.000,00	4.000.000,00	10.000.000,00
TOTALI		279.724.494,39	204.689.528,94	484.414.023,33	369.147.570,63	212.069.118,36	581.216.688,99	648.872.065,02	416.758.647,30	1.065.630.712,32

(1) stanziamento Ministero Lavoro, Salute e Politiche Sociali

(2) sulle disponibilità derivanti dall'art. 56 L.F. 2003

(3) di cui 41.316.552 su stanziamento MEF

(*) di cui 127.407.000,00 derivanti dalla delibera CIPE 36/2002 da destinare all'ob. 1

Tabella 11

**TABELLA ALLEGATA AL DECRETO N. 1572 DEL 29/11/2004
RIPARTO FONDO AGEVOLAZIONI ALLA RICERCA ANNO 2004**

(euro)

Iniziative finanziabili	Riferimento art. DM 593/2000	Contributi alla spesa			Credito agevolato			Totali		
		Nazionale	Aree depresse	Totale	Nazionale	Aree depresse	Totale	Nazionale	Aree depresse	Totale
<i>Progetti Autonomi di ricerca e formazione (solo L. 46/82 e della L. 488/92)</i>		79.000.000,00	11.500.000,00	90.500.000,00	110.300.000,00	14.400.000,00	124.700.000,00	189.300.000,00	25.900.000,00	215.200.000,00
<i>Progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale</i>	5	60.072.976,00	274.336.040,73	334.409.016,73	300.800.373,85	307.919.518,64	608.719.892,49	360.873.349,85	582.255.559,37	943.128.909,22
<i>Progetti Autonomi di ricerca e formazione (progetti di importo superiore a 7,5 meuro) (solo ob. 1)</i>	6	13.619.963,00	42.400.000,00	56.019.963,00	54.479.855,00	51.500.000,00	105.979.855,00	68.099.818,00	93.900.000,00	161.999.818,00
<i>Progetti in ambito di programmi o accordi intergovernativi di cooperazione</i>	7	2.109.278,76	2.000.000,00	4.109.278,76	8.437.115,00	20.000.000,00	28.437.115,00	10.546.393,76	22.000.000,00	32.546.393,76
<i>Progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca operanti nel settore industriale</i>	8	353.757,00	1.000.000,00	1.353.757,00	1.415.028,00	1.200.000,00	2.615.028,00	1.768.785,00	2.200.000,00	3.968.785,00
<i>Progetti autonomamente presentati per la realizzazione delle attività di cui all'art 2 del DM 593/2000 da realizzarsi in centri nuovi o da ristrutturare, con connesse attività di formazione del personale di ricerca</i>	9	4.676.860,00	9.000.000,00	13.676.860,00	18.707.440,00	12.000.000,00	30.707.440,00	23.384.300,00	21.000.000,00	44.384.300,00
<i>Progetti autonomi per il riorientamento e il recupero di competitività di strutture di ricerca industriale e annessa formazione</i>	10	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	15.822.844,95	0,00	15.822.844,95	25.822.844,95	0,00	25.822.844,95
<i>Progetti autonomi proposti da costituente società (SPIN OFF)</i>	11	590.000,00	220.000,00	810.000,00	482.000,00	199.000,00	681.000,00	1.072.000,00	419.000,00	1.491.000,00
<i>Progetti di ricerca e formazione in conformità a bandi MURST</i>	12	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00
<i>Specifiche iniziative di programmazione</i>	13	84.000.000,00	0,00	84.000.000,00	226.000.000,00	0,00	226.000.000,00	310.000.000,00	0,00	310.000.000,00
<i>Agevolazione per assunzione di personale di ricerca, commesse di ricerca, borse di studio per dottorati di ricerca</i>	14	0,00	41.916.552,00	41.916.552,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.916.552,00	41.916.552,00
<i>Agevolazione per il distacco temporaneo di personale di ricerca</i>	15	1.760.000,00	961.000,00	2.721.000,00	0,00	0,00	0,00	1.760.000,00	961.000,00	2.721.000,00
<i>Premi per progetti già finanziati nell'ambito di programmi quadro comunitari</i>	16	506.026,13	0,00	506.026,13	0,00	0,00	0,00	506.026,13	0,00	506.026,13
<i>Attività istruttoria e gestionale istituti di credito</i>		2.000.000,00	3.000.000,00	5.000.000,00	9.700.000,00	4.600.000,00	14.300.000,00	11.700.000,00	7.600.000,00	19.300.000,00
<i>Attività di valutazione, monitoraggio, accertamento, ecc.</i>		2.714.000,00	3.900.000,00	6.614.000,00	7.637.000,00	4.100.000,00	11.737.000,00	10.351.000,00	8.000.000,00	18.351.000,00
TOTALI		271.402.860,89	390.233.592,73	661.636.453,62	763.781.656,80	415.918.518,64	1.179.700.175,44	1.035.184.517,69	806.152.111,37	1.841.336.629,06

1)Di cui 34.533.071,00 per contributo nella spesa e euro 198.640.753,85 per credito agevolato per progetti non rientranti nel blocco istruttoria da utilizzare anche per le aree depresse

2)Importo complessivo di 41.316.552,00 per credito d'imposta a valere sulle apposite disponibilità del MEF

3)Di cui 220.000.000,00 (44 contributo spesa e 176 credito agevolato) per la costituzione di distretti e piattaforme tecnologiche da attuarsi anche attraverso bandi

Le somme indicate nella sezione "Aree depresse" del Fondo derivanti dalle assegnazioni CIPE per le sole aree Ob.1 e/o sottoutilizzate mantengono il vincolo di destinazione

All'aumento dei contributi per progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale, ha corrisposto la diminuzione di contributi a progetti autonomi di ricerca e formazione ex legge 46/82 e legge n. 488/92 strumenti in corso di sostituzione con quelli previsti dal richiamato DM n. 593 del 2000 tra i molti che iniziano a comparire solo nel 2004, come i progetti autonomamente presentati per la realizzazione di attività di ricerca in ambito nazionale, i progetti per la realizzazione di attività di formazione di ricercatori e tecnici di ricerca operanti nel settore industriale e i progetti da realizzarsi in centri nuovi o da ristrutturare, con connesse attività di formazione.

Tra quelli preesistenti, forte diminuzione dei progetti destinati alla cooperazione (-61,25 per cento), fortissima dei progetti destinati a *spin-off* (-76,94 per cento) e dei progetti di ricerca e formazione in conformità a bandi MURST. Il maggiore aumento è realizzato dalle specifiche iniziative di programmazione, da 47.000.000 a 310.000.000, pari al 559 per cento della ripartizione operata nel 2003, a conferma di un mutato indirizzo strategico della ricerca rispetto al precedente esercizio.

Per le assunzioni di personale di ricerca il fondo ripartito, già minoritario, è diminuito da 66.312.552 a 41.916.552.

Le assegnazioni del F.A.R., suddivise per strumento, nel 2004 sono risultate pari a 673.114,69 milioni, per la maggior parte destinati a progetti autonomi di ricerca.

Per quanto concerne le erogazioni, distinguendo fra settori d'intervento e attività finanziabili, il maggior valore percentuale nell'incrocio fra i due indicatori va all'elettronico, che mantiene il predominio anche per strumento, seguito dal meccanico; il settore col minore valore è l'aeronautico.

Va peraltro notato che residua una grossa categoria di settore, costituita da un'unica voce promiscua, largamente maggioritaria.

Il totale delle erogazioni, per l'insieme del Fondo speciale ricerca applicata, per il Fondo per le erogazioni alla ricerca e per il capitolo 8932, ammontante, nel 2004, a 719.040,44 milioni, pur presentando la stessa promiscua categoria che comprende il 38,12 per cento, continua ad attestare lo stesso primato dell'elettronica a la bassa percentuale di erogazioni per l'aeronautica.

6.1.3 Il programma nazionale per la ricerca 2005 – 2007.

Secondo i dati del Programma Nazionale della Ricerca, dal 1991 al 2000 la percentuale di spesa dedicata alla ricerca in Italia è passata dall'1,32 per cento all'1,07 per cento del PIL.

La spesa pubblica, prima del programma, ammontava allo 0,53 per cento contro lo 0,54 per cento privato. La media UE allo 0,66 per cento pubblico contro l'1,27 per cento privato.

Lo stesso programma ha analizzato quelle che sono le criticità del sistema pubblico, costituito da una bassa concentrazione di uomini e mezzi in aree strategiche, dall'invecchiamento degli addetti, dal basso indice degli stessi rispetto agli occupati, dalla carenza di meccanismi per incentivare i ricercatori di eccellenza, dalla carenza nel management di grandi progetti di ricerca, dalle barriere anche culturali tra pubblico e privato, dalle carenze nei meccanismi di "governance", dalla persistenza di pratiche autoreferenziali dell'accademia, dalla carenza di meccanismi di valutazione, dalla mancanza di un quadro pluriennale di sostegno finanziario.

Per contro il Programma afferma la sussistenza, nella ricerca italiana, di un alto livello d'internazionalizzazione, l'elevato numero di pubblicazioni per ricercatore, come pure il numero di lavori più citati ed il numero di programmi approvati.

Le criticità e le peculiarità del sistema produttivo italiano (limitata dimensione delle imprese, bassa percentuale del settore "high tech" rispetto al resto del sistema produttivo, caratterizzato da un basso livello di scambio fra imprese e ricerca di base) hanno generato

debolezze strutturali e impossibilità di sostenere grandi investimenti in R&S in un orizzonte temporale adeguato.

Per questo, le quote di esportazione italiane, nonostante il rapporto tra export ed import sia ancora positivo, stanno diminuendo in settori tecnologicamente avanzati, esponendo i settori produttivi italiani alla concorrenza dei paesi emergenti.

Riguardo al programma, presentato a gennaio 2005, alcune osservazioni.

Esso, riferendosi al periodo 2005-2007, costituisce, contrariamente alle indicazioni normative⁵⁵, una soluzione di continuità col passato PNR, pubblicato con un ritardo di tre anni dall'entrata in vigore del d.lgs. sopra citato, il quale si riferiva al periodo 2001-2003.

L'ultimo programma non reca alcuna citazione, né bilancio, delle realizzazioni del precedente da cui partire per il futuro, ad eccezione di un fugace cenno all'inizio della presentazione, in cui fa presente che tale ultimo piano era essenzialmente centrato sulla definizione di una serie di interventi attraverso l'utilizzo del FIRB e del FISR, da finanziarsi con le risorse derivanti dalla concessione delle licenze UMTS (telefoni cellulari di terza generazione funzionanti su banda larga).

Il documento, di notevole rilievo, non reca tuttavia, contrariamente al precedente programma, alcuna dimostrazione delle risorse disponibili per la sua attuazione, limitandosi ad intendimenti (come nella presentazione), studi statistici (il quadro programmatico finanziario) e quadri analitici per singoli finanziamenti, come per il FIRB, che non consentono di ritenere, per questa parte, compiutamente assolta la previsione normativa contenuta nello stesso d.lgs. n. 204 del 1998, dove si riferisce alle modalità di attuazione e dove precisa che gli stanziamenti di bilancio "concorrono" alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma nazionale della ricerca.

Né è da ritenere che la quantificazione delle risorse da destinare ai programmi, se non addirittura ai progetti, sia da affidare al DPEF il quale dovrebbe limitarsi a "definire il quadro delle risorse", come rilevato nella relazione redatta al termine del periodo 1999-2003.

6.1.4 La ricerca nelle aree depresse: i finanziamenti attraverso le deliberazioni CIPE adottate nel 2003-2004.

Il CIPE, nel quadro delle risorse destinate alle aree depresse del Paese, ha assegnato direttamente al MIUR con deliberazione n. 17 del 9 maggio 2003, 324 milioni di euro. Con delibera n. 20 del 29 settembre 2004 sono stati assegnati al MIUR 315 milioni di euro da destinare al finanziamento di progetti a sportello nelle aree di alta tecnologia.

Il 20 dicembre 2004 lo stesso CIPE ha assegnato, con specifica destinazione ai distretti di ricerca, complessivamente 1.240 milioni di euro.

Dal 2000 al 2005 per le iniziative di ricerca attivate ai sensi della legge n. 488 del 1992 sono stati previsti a valere sul Fondo agevolazioni ricerca 1.707,293 milioni di euro.

6.1.5 Gli interventi nelle aree depresse trasferiti al MIUR ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 96 del 1993

I - La successione nell'intervento straordinario.

Dopo la soppressione degli organismi dell'intervento straordinario sono stati trasferiti al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica gli interventi concernenti i contratti di programma per centri e progetti di ricerca, i programmi e i progetti previsti nelle

⁵⁵ Art. 1 comma 2 d.lgs. n. 204 del 1998. Sulla base degli indirizzi di cui al comma 1, delle risoluzioni parlamentari di approvazione del DPEF, di direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei piani e dei programmi di competenza delle amministrazioni dello Stato, di osservazioni e proposte delle predette amministrazioni, e' predisposto, approvato e annualmente aggiornato, ai sensi dell'articolo 2 del presente decreto, il Programma nazionale per la ricerca (PNR), di durata triennale.

intese CNR ed ENEA, il potenziamento della rete di ricerca e delle strutture di edilizia universitaria, i Parchi scientifici e tecnologici.

Il corrispondente finanziario dei progetti ammontava a 1.486.362.955,58.

Alla somma suindicata sono stati aggiunti successivamente dal CIPE ulteriori 10,696 milioni di euro dovuti a disponibilità giacenti presso le banche e non utilizzate dagli affidatari.

Nel periodo 1994-2004, secondo quanto riferito dall'amministrazione, su uno stanziamento di 1.218.573.000, sarebbero stati impegnati a carico del cap. 7552, divenuto nel 2000 cap. 7550, nel 2001 cap. 7365 e al 2004 capitolo 8933, 1.215.914.000 di cui erogati 1.021.034.000.

Nel corso della gestione vi sarebbero state revocche per 14.720.404, che hanno consentito la destinazione ad altre iniziative, come l'Accordo di programma in favore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Campobasso.

Sono stati altresì ultimati il Polo di Ricerca Tecnopolis ed il Centro CRIAI di Portici, già individuati dalla soppressa Agenzia come destinatari delle opere.

II - Il periodo di transizione dall'intervento straordinario all'intervento ordinario.

Con l'emanazione della legge n. 104 del 1995 di conversione del decreto legge n. 32, che ha posto fine ad un lunghissimo periodo di transizione normativa, contrassegnato da decreti legge reiterati e mai convertiti, il Ministero ha iniziato ad essere, oltre che mero recettore ed erede delle iniziative e delle istruttorie attivate presso altri organismi, anche artefice dell'intervento ordinario.

Con deliberazione CIPE del 24 aprile 1996, suddivisi gli interventi ordinari stessi in interventi a sportello e interventi di pianificazione negoziata, sono stati destinati a quest'ultima 343 miliardi di lire sui finanziamenti attivati che unitamente ai cento miliardi della deliberazione in data 19 gennaio 1994, hanno consentito di attirare finanziamenti comunitari inseriti nel P.O. 1994-1999.

Gli interventi di pianificazione negoziata previsti riguardavano la realizzazione evolutiva della rete telematica della ricerca, il protocollo d'intenti MURST, Ministero del Bilancio, Regione Campania e Toscana, Piaggio e Scuola Superiore S. Anna, gli Accordi di programma Governo - FIAT, il Potenziamento della rete consortile di ricerca ENEA, il Piano di potenziamento del Polo biomedico, farmacologico e dei biomateriali, il Piano di valorizzazione del patrimonio culturale - due linee.

Sempre in tema d'interventi di programmazione negoziata sono stati avviati con deliberazione CIPE in data 8 agosto 1996 oltre trenta interventi di programmazione negoziata denominati "clusters".

La differenza tra le due forme risiede nelle modalità di scelta dei progetti: mentre nel primo caso si tratta di finanziamenti già presentati in sede di intervento straordinario e poi finanziati con l'intervento ordinario, nel secondo il Ministero è stato abilitato, in base alla delibera da ultimo citata, all'attivazione di un avviso pubblico contenente gli indirizzi strategici, gli obiettivi da perseguire, l'ambito e l'oggetto delle iniziative considerate prioritarie e gli elementi da fornire da parte dei soggetti proponenti.

III - Il programma operativo nazionale ricerca scientifica, sviluppo tecnologico alta formazione 2000-2006.

Tale programma, in coerenza con la strategia del corrispondente QCS e con l'azione ordinaria del MIUR, ha l'obiettivo di aumentare le potenzialità economiche del sistema innovativo meridionale nel lungo periodo attraverso il sostegno alla ricerca industriale, il potenziamento del sistema scientifico e di alta formazione e la valorizzazione del capitale umano di eccellenza.

Esso opera sia con risorse comunitarie (contributi FESR e FSE e Fondo di rotazione ex lege 183/87) sia attraverso gli strumenti legislativi ordinari (FAR e Fondo aree sottoutilizzate, FAS) ed è stato finanziato, nel periodo, per un importo complessivo di 2.267,3 milioni al 31 dicembre 2004 e suddiviso coerentemente con la strategia comunitaria in tre assi: asse I sostegno allo sviluppo scientifico e tecnologico delle imprese, asse II potenziamento del sistema scientifico e di alta formazione, asse III valorizzazione del capitale umano di eccellenza.

6.1.6 Il fondo unico investimenti per l'università e la ricerca.

La Legge Finanziaria del 2002, n. 448 del 2001, ha previsto, all'articolo 46 comma 1 che nello stato di previsione di ciascun Ministero fosse istituito un "fondo per gli investimenti per ogni comparto omogeneo di spesa" (cap.9000) al quale confluissero i nuovi investimenti autorizzati.

La procedura in tal modo adottata per la redistribuzione dei flussi tra i vari capitoli di destinazione è sembrata, dagli atti svolti, eccessivamente ridondante, sia perché ripete fasi previste per i procedimenti compresi nella funzione ricerca dalle corrispondenti leggi di finanziamento (si pensi al Programma nazionale della ricerca che prevede il parere delle commissioni parlamentari, la delibera del CIPE e la relazione annuale del Ministro, nonché l'aggiornamento annuale dello stesso), sia perché, non rispettando le scadenze del bilancio preventivo, con variazioni che si protraggono quasi per la durata l'esercizio, comporta l'appesantimento, sotto il profilo dei tempi di svolgimento, di prassi che già di per sé durano diversi anni.

Importante appare, invece potenziare, onde evitare il meccanismo della programmazione inversa, il controllo parlamentare sugli esiti dei finanziamenti e il raccordo con gli aggiornamenti dei programmi ministeriali sulla base degli esiti dei monitoraggi.

6.1.7 Il riparto del Fondo ordinario per gli Enti di ricerca.

Rispetto al decreto di riparto del fondo ordinario 2003 a carico del cap. 8922, il DM concernente il riparto 2004, emesso in data 29 settembre 2004, presenta un incremento di + 89.705 milioni (da 1.550.000,00 a 1.639.705,00 milioni, comprensivo, peraltro del fondo di funzionamento degli Osservatori Astronomici).

L'amministrazione ha fatto presente che l'incertezza degli stanziamenti fissati di anno in anno dalla legge finanziaria non ha consentito di svolgere un'attività programmatoria di sviluppo pluriennale.

Nel 2004 non è stato ancora realizzato compiutamente il riordino degli enti a causa della mancata entrata in vigore dei regolamenti emanandi in base ai rispettivi provvedimenti legislativi.

E' stato, in ogni modo, emanato il decreto di riordino dell'Istituto Nazionale Galileo Ferraris (ora Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica) con decreto legislativo in data 21 gennaio 2004 n. 38.

Anche per il 2004, come nel decorso esercizio, si è formata una notevole mole di residui (1.094.869.392,05) che però non sono smaltibili che nei limiti della legge n. 388 del 2000 (fabbisogno programmato).

Il fabbisogno programmato per i principali enti di ricerca (CNR, ASI, INFN, INFN, ENEA) è stato fissato dal MEF in 1.494.000.000.

L'attività degli Enti di Ricerca per il 2004 si è mantenuta ai livelli di sopravvivenza, essendo in corso di definizione i nuovi assetti organizzativi.⁵⁶

⁵⁶ Sono stati nominati i Commissari straordinari INAF, sub Commissario CNR, il Commissario straordinario INRIM, il Commissario straordinario dell'Istituto Papirologico "Vitelli", il Commissario degli Enti IDAIC, INOA, INFN e si è provveduto alle nomine dei Presidenti scaduti.

Gli Enti hanno limitato la programmazione al solo aggiornamento relativo all'anno 2004, rinviando al definitivo assetto l'esame dei nuovi piani di attività e la programmazione del fabbisogno del personale, data l'incertezza sulla stessa loro sussistenza in tale definitivo assetto.

Peraltro, già nel passato, i contenuti scientifici ed i risultati attesi, in tale programmazione, sono stati descritti in modo generico e senza indicatori di risultato.

Alcuni degli enti come l'INAF (ex Osservatori) avevano già emanato i loro regolamenti di amministrazione e contabilità; per altri, come l'ASI, il CNR, l'INRIM i relativi regolamenti erano in fase di completamento.

6.1.8 Il Fondo per gli investimenti per la ricerca di base.

Relativamente al Fondo Investimenti Ricerca di Base, istituito dall'art. 104 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (Legge Finanziaria 2001), nel corso del 2004 è stato emanato un nuovo regolamento, concernente i criteri e le modalità procedurali per l'assegnazione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo che ha fatto salve le disposizioni emanate ai sensi del precedente approvato con DM 8 marzo 2001 n. 199/ric per i progetti presentati nel 2001.

Con DM del 17 maggio 2004 è stata nominata la nuova Commissione FIRB, la quale interagisce, per le valutazioni dei progetti, secondo il sistema della *peer review* con esperti di tutto il mondo collegati per via telematica.

Sono state completate le istruttorie relative ai cinque progetti presentati al MIUR tra il 2001 ed il 2003 relativi ad accordi per la realizzazione di specifiche iniziative multidisciplinari con molteplicità di scopi applicativi e a forte rilevanza scientifica internazionale.

La Commissione ha rilasciato il parere nel luglio del 2004 ed espresso parere favorevole al bando Laboratori Pubblico privato per 79,735 milioni. Il relativo decreto, nel 2004, doveva ancora essere emanato.

In applicazione dell'art. 56 legge n. 289 del 27 dicembre 2002, sono stati altresì ripartiti a carico del FIRB 75 milioni per progetti di ricerca sui nuovi modelli tecnologici e organizzativi nel settore economia digitale (10 milioni) per il potenziamento di laboratori di ricerca pubblico privato (45 milioni)

Il Decreto Presidenziale citato ha previsto che nella ripartizione del Fondo le Amministrazioni avrebbero dovuto tener conto di destinare le risorse a soggetti che nel decorso esercizio avessero ottenuto un eccellente risultato nell'utilizzo e nella capacità di spesa delle risorse provenienti da finanziamenti europei.

Il decreto ministeriale di riparto per il 2004 inoltre, nell'ambito di 155 miliardi destinati al FIRB provenienti dal Fondo Unico per l'Università e la Ricerca (100 miliardi) istituito con l'art. 93 comma 7 della legge n. 289 del 2002 e per 55 milioni dal precitato Fondo istituito con l'art. 56 L.F. 2003, ha destinato 43 milioni all'avviamento dei programmi relativi alle piattaforme tecnologiche, e 30 milioni ad accordi di cooperazione scientifica e tecnologica avviati con gli accordi Italia - Usa, Italia Israele, Italia - Giappone e fra Italia e Paesi Mediterranei extra unione europea.

E' evidente l'impropria imputazione di tali accordi al Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base, della quale la stessa amministrazione ha segnalato l'ambiguità e la conseguente complessità gestoria, tanto da farne oggetto di specifica segnalazione alla Corte⁵⁷.

⁵⁷ Cfr. nota in data 25 maggio 2004 del Direttore generale per le strategie e lo sviluppo dell'Internazionalizzazione della ricerca Scientifica e Tecnologica. Particolarmente importante è stata nel 2004 l'attività della Direzione volta a promuovere accordi di cooperazione bilaterale con paesi considerati di rilevanza strategica, quali gli Stati Uniti, il Giappone, Israele (altri Paesi, come la Cina e l'India, sono nel programma di attività del 2005). Questi accordi sono ristretti a settori tematici ben definiti, e vedono come partners centri di eccellenza dei tre Paesi. A tali accordi sono stati destinati, nel 2004, 30 milioni. Per tale stanziamento si è chiesta, ma non si è ottenuta, l'istituzione di un apposito capitolo di spesa di competenza di questa Direzione. E' stato invece deciso di destinare una parte della dotazione del Fondo per gli investimenti nella ricerca di base (FIRB) a tali accordi.

Risulta improprio che nell'ambito della funzione di IV livello ricerca applicata (25.2.3.2.) continui ad essere compreso il cap. 8947 avente per oggetto la ricerca di base.

6.1.9 Il cofinanziamento dei progetti di ricerca universitaria d'interesse nazionale (PRIN).

Tale forma di concorso nella spesa delle Università per progetti di ricerca d'interesse nazionale ha sostituito la previgente procedura che prevedeva il ricorso ad appositi "Comitati consultivi elettivi del Consiglio universitario nazionale" per la distribuzione dei fondi ai progetti di ricerca d'interesse nazionale nei limiti del 40 per cento dei fondi destinati alle università, istituiti ai sensi del d.lgs. n. 382 del 1980.

L'Amministrazione ha sottolineato che la riforma era stata attuata per evitare il fenomeno dei finanziamenti a pioggia, con assegnazioni che non consentivano alcun confronto con le richieste.

Il procedimento per tali progetti (PRIN), cofinanziati nei limiti del 30 per cento, si svolge interamente per via telematica attraverso il sistema della *peer review* da parte di revisori anonimi individuati sulla base di parole chiave indicate dai proponenti.

Non sono però noti né l'insieme dei progetti presentati, né l'elenco dei *referees*, (al contrario del nome del coordinatore e delle singole unità di ricerca, che sono obbligatori) né le valutazioni da loro espresse (accessibili soltanto ai singoli presentatori), né la parte finale della procedura, nella quale è auspicabile che, a parità di valutazione numerica, sia previsto un metodo per determinare la decisione finale. All'assoluta discrezionalità del giudizio si unisce così un'impossibilità di verificare comparativamente il procedimento di selezione, anche per future scelte progettuali. Il metodo di scelta degli stessi *referees* avviene in un modo sostanzialmente meccanicistico.

La selezione delle proposte avviene, infatti, sulla base di un thesaurus delle parole chiave identificative delle aree tematiche di ricerca, che dovrebbe essere tale da garantire, nella scelta dei revisori, "il migliore abbinamento tra tematiche di ricerca e competenze degli stessi". Non è da escludere che l'abbinamento fra tematiche attese e tematiche proposte e, soprattutto, la sovrapposizione di parole chiave, porti al sistematico coincidere fra proponenti ed esperti, con risultati controproducenti per la selezione di quella particolare ricerca la quale, pur non coincidendo del tutto con la sfera degli esperti, abbia dei requisiti scientifici validi e soprattutto innovativi per la selezione.

Relativamente al 2004 sono state presentate 2.631 domande e finanziati 982 progetti.

Tuttavia nel 2004 sono pervenuti dal capitolo 9000 99,340 milioni ed utilizzati 53.877 milioni con una disponibilità residua di 45,462 milioni. contro una assegnazione per il 2003 da bilancio di 126,970 milioni, un'utilizzazione per saldo 2002 di 43,274 e una disponibilità residua di 137,573 milioni.

La differenza con il 2004 ammonta ad almeno 90,000 milioni.

6.1.10 Il credito d'imposta.

Il d.lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 e il relativo decreto ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000 di attuazione del medesimo hanno introdotto il credito d'imposta come forma di agevolazione automatica, concernente in particolare assunzioni di personale di ricerca, commesse di ricerca dalle PMI alle Università e agli Enti di ricerca, mobilità del personale di

La procedura di valutazione del FIRB prevede un giudizio da parte di esperti, anche internazionali, e comporta tempi lunghi, legati alla pubblicazione di bandi di concorso ed alla procedura di valutazione. Tali vincoli non hanno consentito, finora, una gestione rapida ed efficiente dei progetti presentati nell'ambito degli Accordi internazionali di competenza di questa Direzione.

Per garantire una gestione dei fondi appropriata alla specificità delle iniziative in argomento, sarebbe opportuna una dotazione finanziaria ad hoc, sotto la responsabilità di questa Direzione, e la definizione di meccanismi di accesso ai fondi più appropriati alla tipicità di tali progetti."

ricerca verso le PMI e premi a queste ultime che ottengano finanziamenti da parte dell'Unione europea.

Dal 2003 sono state introdotte modalità di presentazione per via telematica sia per il credito d'imposta che per il contributo a fondo perduto.

La situazione del 2003 e del 2004 mostra i seguenti dati:

esercizio	domande presentate	domande accolte	impegno	contr.nella spesa	credito d'imposta
2003	2.906	391	57,4	23,9	33,5
2004	3.782	348	51	n.d.	n.d.

Tale forma d'intervento di incentivi alla ricerca si presenta con un indice di gradimento la cui ascesa è inversamente proporzionale non solo agli accoglimenti ma anche alle possibilità di controllo effettuabili, stante l'evidente automatismo delle richieste e le possibilità di controllo del tutto episodiche.⁵⁸

6.1.11 Iniziative per la diffusione della cultura scientifica.

Una dimostrazione delle conseguenze derivanti dal meccanismo di distribuzione previsto per il fondo da ripartire per l'Università e la ricerca dal cap. 9000 è costituito dalle assegnazioni al capitolo 8923 di 10.329.138,00 per le "Iniziative intese a favorire la cultura scientifica", a sua volta ripartito con DD del 16 settembre 2004.

Di tale somma, 5.681.223,00 sono stati destinati a contributi di funzionamento a periodicità triennale, attualmente iniziata nel 2003 e con termine previsto nel 2005, erogati a Enti come Accademie, Fondazioni, Istituti, Musei, Società professionali; 1.732.359,00 ad accordi di programma; 2.904.556,00 per progetti intesi a favorire la cultura scientifica.

Per quanto riguarda la prima ripartizione, la destinazione dei contributi, erogati espressamente per il funzionamento degli enti, consente di annoverarli solo genericamente fra le spese d'investimento. E', ad ogni modo, prevista una relazione analitica da inviare a cura degli enti al Ministero con la documentazione delle spese sostenute.

Circa la seconda, anche il termine accordo di programma appare improprio, a fronte di iniziative come la pubblicazione di periodici.

Infine, i progetti annuali appaiono polverizzati in una molteplicità di iniziative svolte da enti, scuole, fondazioni, privati, e suddivise in aree, vagliate da una Commissione tecnica e sottoposte al parere del Comitato scientifico, cui sono stati erogati complessivamente 2.904.556,00 praticamente alla fine dell'esercizio, in data 3 dicembre 2004.

Si tratta di progetti a obiettivo prettamente divulgativo, con temi che, citando esemplificativamente, vanno dalla cucina astronomica (area A), alla ristrutturazione di Gabinetti scolastici (area B), alla realizzazione del Museo dei ferri taglienti (area C).

Le regole e le modalità per la presentazione delle richieste di concessione sono emanate a cadenza annuale; per il 2004 sono previste dal DD. 5 maggio 2004 n. 577 il quale, a differenza

⁵⁸ Cfr, in Gazzetta Ufficiale N. 50 del 1 Marzo 2004, Ministero dell'economia e delle finanze: decreto 24 febbraio 2004 disposizioni per l'effettuazione delle verifiche relative alla concessione del credito d'imposta a favore delle imprese per gli investimenti nelle aree svantaggiate, adottato ai sensi dell'art. 8, comma 8, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che oltre ai controlli della Guardia di Finanza, fa riferimento ai controlli ordinari, nel caso indeterminabili.

del decreto relativo agli stessi interventi per il 2003, prevede forme di controllo sugli esiti che condizionano le erogazioni successive⁵⁹.

6.1.12 La ricerca aerospaziale.

Gli impegni finanziari del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) per il 2004 sono stati assunti nell'ambito dello stanziamento di 387.342.674,32 previsto dal D.M. 10 giugno 1998 n. 305, finalizzati all'attività di ricerca sperimentazione, produzione e scambio d'informazioni, alla formazione di personale e alla partecipazione di progetti di ricerca europei ed internazionali e alla realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali all'attività di ricerca.

Nell'ambito dello stanziamento di 20.658.276,00 per la competenza e 5.751.156,91 per i residui, sono stati pagati al 30 ottobre 2004, 22.000.000,00 a carico del cap. 5482 (contributo dello Stato al PRORA).

Fino al 2003 erano stati erogati 173.678.136,78.

A favore del CIRA (Centro ricerche aerospaziali) sono stati pagati 22.743.466,85 su uno stanziamento per il 2004 della competenza pari a 2.389.879,66 e 20.753.587,19 per i residui ed erogati fino al 2003 350.159.213,31.

Le erogazioni sono state disposte dal MIUR previo nulla osta della Commissione di monitoraggio prevista dall'art. 2 comma 2 del DM del 1998.

Per quanto concerne l'Agenzia spaziale italiana non era pervenuto al MIUR il conto consuntivo 2004 (previsto ad aprile del 2005). Era terminata la gestione commissariale iniziata a giugno del 2003 con l'insediamento degli organi di amministrazione e di revisione. Gli impegni per contratti, secondo quanto riferito dal MIUR sulla base dell'attività di vigilanza svolta, specie in materia di contratti, ammontavano a. 149.274.059,40.

6.1.13 La ricerca in Antartide.

La ricerca nel continente antartico è organizzata nel Programma nazionale ricerche in Antartide svolto dalla Società consortile P.N.R.A. Il 17 aprile 2003, è stato firmato l'atto costitutivo del Consorzio, che è subentrato all'ENEA, per l'attuazione del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide(PNRA).

Gli Enti fondatori sono l'ENEA, il CNR, l'INGV, l'OGS. L'attuazione del Programma, che si svolge nel rispetto delle norme del Trattato antartico, è stata garantita dall'interfacciarsi del Consorzio con gli organismi consultivi del MIUR: Commissione Nazionale Scientifica per l'Antartide e Comitato Interministeriale.

Il Consorzio provvede, anche, all'attuazione di specifici accordi internazionali, alla realizzazione, gestione e manutenzione di mezzi e infrastrutture anche navali per la ricerca in Antartide e garantisce il supporto necessario per l'esecuzione delle campagne di ricerca. Il Consorzio può, inoltre, porre in essere operazioni industriali, commerciali, finanziarie mobiliari e immobiliari e quant'altro collegato all'oggetto sociale.

Nel corso del 2004, su un importo stanziato in bilancio di 23.959.379,00 sono stati erogati dal MIUR acconti per un importo complessivo pari a 22.743.466,85.

59 Art. 8: " le istituzioni che hanno ricevuto il contributo dovranno inviare, entro tre mesi dal termine previsto per la realizzazione del progetto, la relazione tecnico-scientifica delle attività svolte e dei risultati ottenuti, nonché la rendicontazione delle spese sostenute e finanziate con il contributo previsto dalla legge. Le predette relazioni tecnico-scientifiche saranno altresì tenute in considerazione dalla commissione di cui all'art. 9, nel procedimento di valutazione delle proposte in caso di presentazione di una nuova domanda da parte degli enti beneficiari."

6.1.14 Applicazione, nel 2004, delle disposizioni della legge n. 289 del 2003.

L'art. 56 della Legge Finanziaria 2002, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato ha previsto fra l'altro l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un fondo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse scientifico, anche con riguardo alla tutela della salute e all'innovazione tecnologica, con una dotazione, per l'anno 2004, di 100 milioni di euro.

Nello stesso esercizio si è chiuso, al 21 aprile 2004, il bando relativo al 2003 che ha messo a disposizione, a tali fini 25 milioni, a fronte del quale sono pervenute domande per 60 progetti per un costo di 468 milioni.

Sono stati prescelti progetti relativamente ai quali sono in corso, nel 2005, le attività istruttorie.

La quota destinata al MIUR è stata ripartita con DPCM del 20 settembre 2004 e destinata per 20 milioni al FAR e per 55 al FIRB.

Con DPCM del 4 giugno 2003 è stata riconosciuta, ai sensi dell'art. 93 comma 8 della legge finanziaria del 2003, la caratteristica di rotatività del Fondo Agevolazioni alla Ricerca e sono stati individuati gli interventi gestibili sulla contabilità speciale.

E' stato istituito il cap. 9015 denominato " fondo rotativo alle imprese" di alimentazione della relativa contabilità speciale sul quale sono confluiti metà degli stanziamenti 2003 previsti sul cap. 8932.

Infine, con decreto MEF in data 10 ottobre 2003, sono stati stabiliti nuovi criteri e modalità di concessione a favore delle imprese.

Dal 1 luglio 2004 sono stati pagati, a carico della contabilità speciale, soltanto gli interventi di agevolazione mentre i contributi a fondo perduto sono stati pagati a carico del bilancio.

Tuttavia il MEF ha dato la possibilità al Ministero, per i progetti che prevedono il cumulo del credito agevolato con il fondo perduto, di anticipare sul fondo di rotazione il finanziamento a fondo perduto, salvo reintegro trimestrale delle anticipazioni.

Si è peraltro constatata, sul capitolo 8932 FAR, una notevole massa di residui per impegni relativi a progetti nella forma del credito agevolato, per cui è in corso una ricognizione dei pagamenti effettuati per verificare quali somme dal cap. 8932 siano da trasferire ai residui del cap. 9015.

6.1.15 La cartolarizzazione dei crediti derivanti dalle ricerche.

Si tratta di un istituto previsto dall'art. 2 del d.l. n. 269 del 2003 convertito con modificazioni dalla legge n. 326 s.a. con riguardo ai fondi FAR e FSRA.

L'operazione, iniziata nel 2004, è stata condotta unitamente ai crediti del FIT, a seguito di una complessa e laboriosa istruttoria sui dati in possesso del Ministero per poter valutare tempi, modi, dati sui rischi, si è conclusa con l'emanazione del DI del 16 settembre 2004 registrato dalla Corte dei conti.

Sulla base di esso è stato stipulato il contratto con la Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti (SCIC) al 100 per cento del MEF, che prevede la cessione dei crediti da parte del MIUR e del MAP in cambio del netto di ricavo della collocazione sul mercato dei titoli emessi in corrispondenza dei crediti ceduti, con meccanismi di aggiustamento e di compensazione previsti nel contratto.

Il MIUR ha ottenuto un corrispettivo di 578.747.071,00 a fronte di crediti ceduti per 710.183.649,70 e successivamente, per l'assestamento previsto, 19.014.192,00 a fronte di crediti pari a 23.467.983,94.

Il Ministero ha altresì stipulato, ai fini dell'amministrazione per conto della SCIC dei crediti ceduti, un apposito contratto di gestione in base alla facoltà di sub-delegare a soggetti terzi una o più attività di *servicing*.

Tale facoltà, prevista dal citato decreto, non esclude che siano applicate al relativo contratto di servizi, ove ne ricorrano i presupposti, le disposizioni di cui alla legge n. 157 del 1995.

6.1.16 La Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia.

La fondazione è stata istituita con il DL 30/9/2003 n. 269, convertito, con modificazioni nella legge del 24/11/2003 n. 326.

Con decreto interministeriale del 16 dicembre 2004⁶⁰ è stata prevista la figura del commissario unico, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, che avrebbe dovuto predisporre il piano strategico della Fondazione, sulla base del parere del Comitato d'indirizzo e di regolazione, composto da 23 personalità di alta qualificazione.

Il piano strategico è stato predisposto in data 11 marzo 2005.

E' stata altresì individuata la sede a Genova dell'Istituto Italiano di Tecnologia e nominato il Collegio dei revisori dei conti. Non risultano notizie sull'attività di ricerca che sarebbe stata svolta nel 2004.

6.1.17 L'internazionalizzazione della ricerca.

Questa azione si è esplicata nel 2004 lungo due direzioni principali:

1) lo sviluppo e l'intensificazione delle collaborazioni fra i migliori centri di ricerca nazionali e *partners* del più alto livello di paesi ad alto sviluppo scientifico e tecnologico, anche al fine di introdurre nel nostro sistema gli *standards* di riferimento più avanzati a livello mondiale, tramite una serie di accordi bilaterali con paesi giudicati di rilevanza strategica, quali gli Stati Uniti, il Giappone, e Israele (altri paesi, come la Cina, l'India ed il Canada, sono nel programma di attività del 2005) ristretti a settori tematici ben definiti, e come *partners* stranieri centri di eccellenza dei tre paesi.

2) E' stata promossa la partecipazione dell'industria italiana, anche enfatizzando quegli strumenti che più si adattano alla sua peculiare composizione, centrata soprattutto sulle piccole e medie imprese. E' stata definita la politica spaziale italiana in ambito europeo, che comprende sia una componente scientifica che una componente industriale e assicurata la partecipazione all'iniziativa europea Eureka. Da menzionare la partecipazione della DG alle attività dell'OCSE relative all'analisi ed alla promozione della politica di innovazione nei paesi industrializzati.

Sono stati gestiti gli accordi bilaterali promossi dal MAE e le attività connesse ai relativi protocolli esecutivi (valutazione dei progetti e loro finanziamento). In ambito multilaterale è stata assicurata la partecipazione italiana ad organismi quali il CERN - *Centre européen de Recherche Nucléaire di Ginevra*, l'EMBL - *European Molecular Biology Laboratory di Heidelberg*, l'AIEA - Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna, l'ICTP - *International Centre for Theoretical Physics di Trieste*,

Per quanto attiene, più in generale, al contributo italiano all'elaborazione di scenari scientifici e tecnologici internazionali, è stata curata la partecipazione al GSF (*Global Science Forum*) in ambito OCSE, al GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*), ad ESFRI (*European Strategic Forum on Research Infrastructures*) ed a COST (*intergovernmental framework for european CO-operation in the field of Scientific and Technical research*) in ambito europeo.

⁶⁰ Il decreto è stato registrato con deliberazione della Sezione del controllo preventivo sugli atti n°4/2004 in data 6 maggio 2004, che ha ritenuto l'atto stesso una direttiva e l'ha ammesso a registrazione;